

LAURA LUCCHINI

BERLINO
lauralucchini@gmail.com

Assistenza e prevenzione. Su questi due binari lavorerà la commissione indipendente per le vittime degli abusi, creata dal Governo tedesco dopo lo scandalo delle violenze sessuali ai bambini in scuole e collegi cattolici e laici. A due giorni dall'inizio della tavola rotonda in cui si confronteranno il governo, la Chiesa, le vittime e gli insegnanti, la commissaria straordinaria per le vittime Christine Bergmann,

Domani l'incontro

Tavola rotonda

con le vittime

gli educatori e la Chiesa

sullo scandalo

degli abusi sessuali

è sicura che sarà un «momento importante e una grossa chance». Ma non mancano le polemiche.

Da tre mesi in Germania emergono in continuazione nuovi casi di abusi sessuali a danno di minori, consumati tra gli anni '60 e '90, in collegi e scuole cattoliche e laiche. Da quando il rettore del collegio gesuita berlinese Canisius, a metà gennaio, rese pubblici i primi casi, invitando tutte le vittime a denunciare, l'effetto domino ha fatto cadere nello scandalo una dopo l'altra le scuole più prestigiose del paese. Collegi con lunghe tradizioni, come i Chiostr di Ettal, il coro delle voci bianche di Ratisbona o la scuola laica e progressista di Odenwald, vincolata all'Unesco, sono state macchiate da denunce di abusi, violenze e pratiche sadiche da centinaia di vittime.

«Ora la chiesa collabora» «La Chiesa è una delle istituzioni che a lungo ha nascosto gli abusi. Ora però sta cercando di collaborare», ci ha detto ieri Bergmann. Ma ha ricordato che «se gli abusi dentro la Chiesa sono stati circondati da un silenzio imposto dall'istituzione chiusa, lo stesso avviene nelle famiglie». In famiglia, infatti, ancora oggi si consumano impunemente violenze sui minori: «non bisogna parlare degli abusi sessuali come se riguardassero solo il passato, avvengono purtroppo ancora».

Christine Bergmann è stata ministra di Famiglia del Governo Schröder e si è già occupata di prevenzione della violenza. La sua commissione affiancherà il lavoro della tavola rotonda fin da vener-



Sit in delle vittime dei preti pedofili davanti a san Pietro, in Vaticano

Conversazione con Christine Bergmann

«Prima di tutto viene il dolore delle vittime»

La commissaria indipendente dopo lo scandalo pedofilia in Germania: «Lavoreremo su prevenzione e risarcimenti. Soli per troppo tempo gli abusati»

dì. In questo incontro, in cui c'è grande attesa anche per capire quale sarà la linea della Chiesa, si formeranno due gruppi di lavoro. Il primo affronterà il tema della prevenzione, e sarà coordinato dalle ministre di Famiglia e Educazione, Christina Schröder e Annette Schavan (della Cdu). Il secondo, coordinato dalla ministra di giustizia Sabine Leutheusser-Schnarrenberger (Fdp, liberali), si occuperà di questioni giuridiche. Dovrebbe proporre nuove leggi o norme contro gli abusi e soluzioni al nodo dei risarcimenti.

In molti casi, infatti, i reati sono

prescritti: le vittime hanno bisogno di tempo per elaborare le violenze e avere la forza di denunciare: «Il discorso dei risarcimenti sarà sicuramente uno dei punti, anche se per le vittime è decisivo in primo luogo il riconoscimento della violenza subito», dice Bergmann.

Il coraggio di denunciare L'attenzione della commissione per le vittime si concentra in particolare su un gruppo consistente di persone, per le quali, «l'abuso si colloca lontano nel tempo, tra gli anni '60 e gli anni '80, e che però portano den-

tro le ferite e le conseguenze della violenza». In Germania l'abuso sessuale prescrive 10 anni dopo che la vittima ha compiuto 18 anni, cioè quando ne ha 28. La maggior parte delle persone che hanno denunciato finora hanno però superato i 30. Per loro, in particolare, è importante «il riconoscimento della violenza e l'assistenza, perché durante lungo tempo sono state lasciate sole».

La «squadra» di Bergmann, cinque persone, riceve le segnalazioni dei casi per fax, posta o mail. Alle vittime viene offerto ascolto e assistenza per muovere i primi passi. E,